

Il fondatore dell'Istituto delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione è considerato autore di un miracolo. La testimonianza della donna romana protagonista. Il caso ora passa al Tribunale ecclesiastico.

Mons. Francesco Antonio Marcucci

In corso il Processo di beatificazione

di Vincenzo Michelangeli Prosperti

Mons. Francesco Antonio Marcucci, padre fondatore dell'Istituto delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione (Suore Concezioniste) potrebbe diventare beato. Il processo di beatificazione, infatti, è in corso e, in tempi relativamente brevi, potrebbe giungere a buon fine. Il "Servo di Dio" Marcucci - nato a Force nel 1717 e morto ad Ascoli nel 1798, - ha lasciato una straordinaria eredità spirituale: a distanza di oltre due secoli dalla sua scomparsa, il suo esempio è ancora vivo e attuale.

Risale al 5 maggio 1963 il primo atto ufficiale del processo di beatificazione, quando l'allora Vescovo di Ascoli Mons. Marcello Morgante costituì la Commissione Storica Diocesana con la nomina di tre periti: Don Giuseppe Piergiacomi, Don Alessandro Petrocchi e Don Giuseppe Laudadio. Nel febbraio 1964 Mons. Morgante, con apposito editto, ordinò al clero e a tutti i fedeli della diocesi di consegnare alla curia vescovile tutti gli eventuali documenti in loro possesso: diari, lettere, autografi e altro materiale utile. Lo stesso decreto fu affisso nelle chiese di Roma per ordine del Vicario Clemente Micara e nella diocesi di Montalto e di Ripatransone per disposizione di Mons. Vincenzo Radiconi. Il 26 aprile 1966, ad Ascoli nell'Istituto delle Suore Concezioniste, il Vescovo Morgante aprì il processo "super non cultu" per la beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Francesco Antonio Marcucci; contestualmente fu costituito il Tribunale formato da sette membri. Dopo dieci sessioni, il 4 luglio 1966, Morgante chiuse i lavori. I periti consegnarono al Vescovo la relazione e il 26 novembre 1968, - dopo aver ascoltato la deposizione di 20 testimoni, - Morgante dichiarò chiuso il processo e gli atti furono trasmessi alla Santa Congregazione per le cause dei Santi.

Dopo nove anni, il 14 gen-

naio 1977, i censori teologi accolsero con voto favorevole "la Positio super Scriptis" e nel 1981 il Prefetto della medesima, cardinal Palazzini, avviò l'iter della causa di beatificazione.

La Sacra Congregazione nel 1983, nominò relatore Mons. Giovanni Papa con la collaborazione esterna del prof. Andrea Anselmi. Nel corso degli anni si sono avvicendati altri relatori fino a Padre

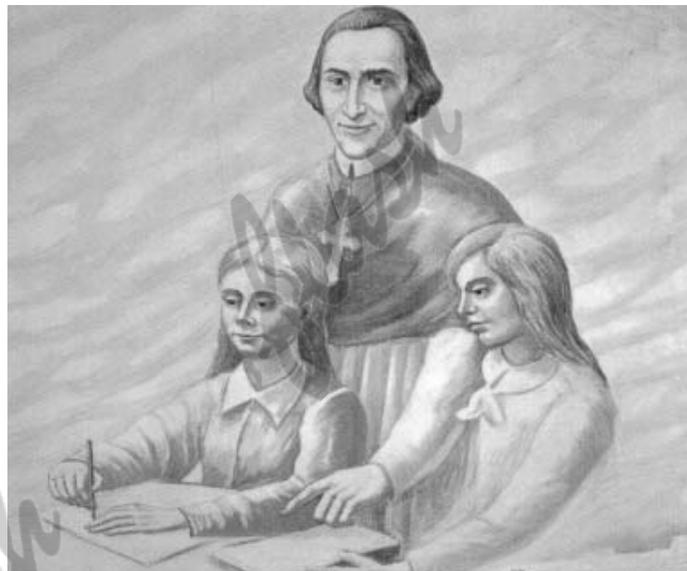
primo luogo, il Tribunale Ecclesiastico che istituirà in tempi brevi, a Roma, la commissione per l'esame della documentazione.

Il fatto prodigioso, che potrà risultare determinante, riguarda la signora Simonetta Frugnani, una donna romana di 43 anni che ha frequentato fin da bambina l'Istituto delle Concezioniste ed è sempre stata molto devota del fondatore Mons. Marcucci. Due anni fa,

La morte sembrava, purtroppo, inevitabile. I familiari di Simonetta e le Suore pregarono intensamente Mons. Marcucci per lei; inoltre, le deposero sotto il cuscino una piccola croce ricavata con il legno dell'altare del Marcucci. Quando tutte le speranze sembravano perse, si verificò il fatto prodigioso. Simonetta Frugnani riprese conoscenza e tornò a vivere con la sua famiglia.

"Mi ha salvato Mons. Marcucci" - ha scritto in una commovente testimonianza allegata agli atti processuali. La sua è stata una guarigione senza precedenti che non trova spiegazioni a livello medico e scientifico, come risulta dalle testimonianze scritte degli illustri primari che l'hanno curata. Dodici testimoni saranno ascoltati di persona dal Tribunale Ecclesiastico che dovrà pronunciare il verdetto sul processo di beatificazione di Mons. Francesco Antonio Marcucci. Le Pie Operaie e con loro tutta la Diocesi di Ascoli, attendono con grande desiderio e in preghiera il riconoscimento della Chiesa.

La beatificazione sarebbe davvero un grande evento.



Sopra: il Servo di Dio F. Marcucci. Stralcio della pittura absidale della chiesa di S. Marcello Papa realizzata da Fausto Di Flavio ■ A fianco: stemma vescovile del Servo di Dio.

Girolamo Fokcinski (1996) mentre nel settembre 1999, Suor Maria Paola Giobbi diventò collaboratrice.

I due volumi contenenti tutto il materiale e gli atti relativi al processo di beatificazione sono stati consegnati (2 maggio 2003) alla Sacra Congregazione delle cause dei Santi che, dopo quattro mesi (30 settembre 2004), ha espresso parere "largamente positivo".

La parola adesso spetta ai teologi. Per la certificazione è necessaria anche l'esistenza di un fatto prodigioso avvenuto per intercessione del Servo di Dio. Ad accertarlo sarà, in

nel dare alla luce la terza figlia, alla signora furono riscontrate devastanti patologie e gravissime infezioni uterine. La piccola Aurora venne alla luce in buona salute, mentre la madre entrò in coma. Un coma definito irreversibile dai medici, che fecero tutto il possibile per salvarle la vita.

